Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° **Roma - Lunedì, 26 febbraio 1934 - Anno XII** **Numero 47**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1933

1934

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 47 DEL 26 FEBBRAIO 1934-XII:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2217.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Mario Pagano » di Napoli in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2218.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Francesco Crispi » di Palermo in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2219.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Tito Acerbo » di Pescara in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2220.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Filippo Pacini » di Pistoia in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2221.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Leonardo da Vinci » di Pola in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2222.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Vincenzo Gioberti » di Roma in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2223.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Armando Diaz » di Rovigno d'Istria in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2224.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Paolo Boselli » di Savona in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2225.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Alessandro Rizza » di Siracusa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2226.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Leonardo da Vinci » di Trento in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2227.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Leonardo da Vinci » di Trieste in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2228.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Francesco Daverio » di Varese in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2229.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Paolo Sarpi » di Venezia in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2230.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Anton Maria Lorgna » di Verona in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2231.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Ambrogio Fusinieri » di Vicenza in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 2232.
Trasformazione del Regio istituto tecnico « Francesco Rismondo » di Zara in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2233.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Ancona e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2234.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Goffredo di Crollalanza » di Bari in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2235.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Bologna in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2236.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Brescia e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2237.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Brindisi in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2238.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Vittorio Emanuele III » di Carrara in Regio istituto tecnico commerciale a corso inferiore e a corso superiore con indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2239.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Terra di Lavoro in Caserta in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2240.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Giuseppe De Felice Giuffrida » di Catania in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2241.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Fano in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2242.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Firenze in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2243.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Massimo Tortelli » di Genova in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2244.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Gorizia e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2245.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Nicola Moreschi » di Milano in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2246.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Napoli in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2247.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Padova e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2248.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Palermo in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2249.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Riposto e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2250.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Roma in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2251.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Salerno e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e in Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2252.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Quintino Sella » di Torino in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2253.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Trento e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2254.
Trasformazione del Regio istituto commerciale di Trieste e della Regia scuola commerciale annessa in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile e Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 2255.
Trasformazione del Regio istituto commerciale « Nicola Paolucci » di Vasto in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 dicembre 1933, n. 2196.

Autorizzazione alla Regia scuola d'arte applicata all'industria « Giuseppe Giovagnoli », in Sansepolcro, ad accettare una somma.

N. 2196. R. decreto 21 dicembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, la Regia scuola d'arte applicata all'industria « Giuseppe Giovagnoli » di Sansepolcro, viene autorizzata ad accettare la somma di L. 50.000, disposta a suo favore dal defunto signor Pietro Pacchi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 dicembre 1933, n. 2197.

Accettazione da parte dello Stato di un legato consistente in un zecchino Porcia.

N. 2197. R. decreto 21 dicembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene accettato il legato di un zecchino Porcia da depositarsi in un pubblico museo di Roma, disposto dal defunto conte Alfonso di Porcia a favore dello Stato con suo testamento olografo del 26 marzo 1932, pubblicato il 26 aprile stesso anno per notaio Michelangelo Chiancone di Pordenone.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 30 novembre 1933, n. 2198.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Pro Patria e Novate Mezzola », in Novate Mezzola.

N. 2198. R. decreto 30 novembre 1933, col quale, sulla pro- del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato. Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Pro Patria e Novate Mezzola », con sede in Novate Mezzola (Sondrio), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 30 novembre 1933, n. 2199.

Erezione in ente morale della « Fondazione Alois Arnstein », in Trieste.

N. 2199. R. decreto 30 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno la « Fondazione Alois Arnstein » con sede in Trieste, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. 2200.

Erezione in ente morale della fondazione « Casa di ricovero », con sede in Frosinone.

N. 2200. R. decreto 19 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno la fondazione « Casa di ricovero » con sede in Frosinone viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII

LEGGE 11 gennaio 1934, n. 208.

Conversione in legge del R. decreto-legge 8 giugno 1933, n. 1294, relativo alla proroga della durata di applicazione del R. decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, contenente norme eccezionali per il collocamento a riposo anticipato del personale ferro-tramviario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 8 giugno 1933, n. 1294, relativo alla proroga della durata di applicazione del Regio decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, contenente norme eccezionali per il collocamento a riposo anticipato del personale ferro-tramviario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 11 gennaio 1934, n. 209.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 luglio 1933, n. 1163, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società veneziana di navigazione a vapore, per l'esercizio della linea Italia-Calcutta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 21 luglio 1933, n. 1163, che approva la convenzione modificativa in data 14 luglio 1933, stipulata con la Società veneziana di navigazione a vapore per l'esercizio della linea Italia-Calcutta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 18 gennaio 1934, n. 210.

Conversione in legge del R. decreto-legge 8 giugno 1933, n. 917, riguardante la ripartizione in tre esercizi della somma necessaria per la costruzione di alcuni depositi occorrenti per i servizi della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 8 giugno 1933, n. 917, riguardante la ripartizione in tre esercizi della somma necessaria per la costruzione di alcuni depositi occorrenti per i servizi della Regia aeronautica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 18 gennaio 1934, n. 211.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, riguardante la disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 18 gennaio 1934, n. 212.

Conversione in legge del R. decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai Comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole elementari, di procedere all'estensione delle graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai Comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole elementari, di procedere all'estensione delle graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 22 gennaio 1934, n. 213.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato approvazione all'Accordo internazionale firmato in Parigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella Capitale di un Ufficio internazionale del vino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato esecuzione all'Accordo internazionale firmato a Parigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella Capitale di un Ufficio internazionale del vino.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 22 gennaio 1934, n. 214.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1933, n. 1811, che approva una convenzione modificativa di quelle vigenti con la Società anonima Tripcovich, sedente in Trieste, per l'esercizio delle linee di navigazione del Marocco e Trieste-Tripoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 4 dicembre 1933, n. 1811, che approva una convenzione modificativa di quelle vigenti con la Società anonima Tripcovich, sedente in Trieste, per l'esercizio delle linee di navigazione del Marocco e Trieste-Tripoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 22 gennaio 1934, n. 215.

Conversione in legge del R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'art. 1, sotto-articolo 4, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di previdenza al personale della Milizia portuaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'art. 1, sotto-articolo 4, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di previdenza al personale della Milizia portuaria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 22 gennaio 1934, n. 216.

Conversione in legge del R. decreto-legge 8 gennaio 1934, n. 5, che reca provvedimenti per le comunicazioni marittime con l'Africa Meridionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 8 gennaio 1934, n. 5, che reca provvedimenti per le comunicazioni marittime con l'Africa Meridionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 gennaio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO-LEGGE 11 gennaio 1934, n. 217.

Norme interpretative del R. decreto-legge 30 gennaio 1933, n. 18, concernente provvedimenti per le dichiarazioni dei redditi di categoria C-2 da parte di Enti, Società e privati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità assoluta e urgente di emanare norme interpretative al R. decreto-legge 30 gennaio 1933, n. 18, convertito in legge 5 giugno 1933, n. 683;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'aumento di retribuzione di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 30 gennaio 1933, n. 18, deve ritenersi non suscettibile di assorbimento in occasione degli ulteriori aumenti che, per maturata anzianità o per progressione di carriera, spettino ai prestatori d'opera dopo l'entrata in vigore del succitato R. decreto-legge, in base a contratti collettivi o norme equiparate, regolamenti organici o convenzioni individuali anteriori alla anzidetta data.

Art. 2.

Per la liquidazione dell'indennità di licenziamento si tiene conto dell'aumento di retribuzione eventualmente goduto dal prestatore d'opera, per effetto del disposto dell'art. 5 del R. decreto-legge 30 gennaio 1933, n. 18.

L'esercizio della rivalsa, di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 30 gennaio 1933, n. 18, deve esercitarsi anche per la

imposta che è dovuta dal prestatore d'opera sull'indennità di licenziamento.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 344, foglio 124. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 29 gennaio 1934, n. **218.**

Attribuzione all'Ente nazionale fascista per la cooperazione del contributo obbligatorio a carico delle imprese cooperative, già previsto dall'art. 6 del R. decreto 2 marzo 1931, n. 324, in favore delle Federazioni nazionali di imprese cooperative.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 28 agosto 1931, n. 1302, che approva lo statuto dell'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di concedere i mezzi necessari per il funzionamento del predetto Ente e delle Federazioni nazionali di categoria delle imprese cooperative in attesa del riconoscimento giuridico delle medesime;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni e per l'interno, di concerto col Ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo obbligatorio a carico delle imprese cooperative, previsto dall'art. 6 del R. decreto-legge 2 marzo 1931, n. 324, in favore delle Federazioni nazionali delle imprese cooperative, è attribuito all'Ente nazionale fascista della cooperazione.

All'approvazione e riscossione del contributo l'Ente della cooperazione provvede temporaneamente sino al riconoscimento delle associazioni di categoria delle imprese cooperative, e nella misura e con le norme che saranno stabilite dal Ministro per le corporazioni che ne regolerà altresì la ripartizione.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sino a quello in cui sarà pubblicato nella stessa *Gazzetta* il provvedimento del Ministro per le corporazioni, con cui sarà regolata l'imposizione dei contributi sindacali a carico delle cooperative in favore delle Federazioni riconosciute.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 344, foglio 139. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 febbraio 1934, n. **219.**

Concessione di una pensione straordinaria all'orfano Sergio Arena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 marzo 1930, n. 255, con la quale venne conferita alla vedova del cancelliere di legazione Alfonso Arena, in aggiunta agli altri assegni ad essa spettanti a norma delle vigenti disposizioni, una pensione straordinaria annua di L. 12.000;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di corrispondere, a seguito della morte dell'anzidetta vedova Arena, all'orfano Sergio Arena uno speciale assegno annuo durante la sua minore età;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dalla data della morte della vedova del cancelliere di legazione Alfonso Arena, è assegnata all'orfano Sergio Arena e sino al raggiungimento dell'età maggiore, una pensione straordinaria di L. 8000 annue, in aggiunta agli altri assegni spettantigli a norma delle vigenti disposizioni.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 344, foglio 136. — MANCINI.

REGIO DECRETO 15 febbraio 1934, n. 220.
Corresponsione e fissazione dei coefficienti di aumento in lire italiane sulle competenze del personale delle Scuole italiane all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 16 gennaio 1927, n. 77; 21 aprile 1927, n. 700; 20 novembre 1927, n. 2259; 1° marzo 1928, n. 644; 8 novembre 1928, n. 2673; 13 dicembre 1929, n. 2399, e 19 marzo 1932, n. 319;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata per l'anno scolastico 1932-33 la facoltà di corrispondere coefficienti di aumento in lire italiane sulle competenze mensili del personale delle Scuole governative e degli Ambulatori medici all'estero, nonchè di quello comandato in Scuole italiane ed in Istituti scolastici indigeni di qualsiasi ordine e grado nella misura fissata dall'art. 2 del Regio decreto 19 marzo 1932, n. 319, integrato dal successivo art. 2 del presente decreto e dal decreto interministeriale 14 agosto 1932, relativo al coefficiente stabilito per il Brasile nella misura di 1,30.

Art. 2.

Sono fissati come segue i coefficienti di aumento, di cui all'art. 1 del citato R. decreto 19 marzo 1932, n. 319, per i seguenti Paesi con la decorrenza per ciascuno indicata:

dal 1° luglio 1932 per il Canadà e il Cile 1,85
per il Paraguay e l'Uruguay . . . 1,30
dal 1° settembre 1932 per l'Olanda 1,85

Art. 3.

Per l'anno scolastico 1933-34 e fino al 31 dicembre 1933 sono confermati i coefficienti di aumento di cui agli articoli precedenti ed inoltre, a decorrere dal 1° settembre 1933, restano fissati anche i coefficienti per i seguenti Paesi:

Estonia e Finlandia 0,70
Lituania, Principato di Monaco, Portogallo e Siria . 0,95
Danzica e Lettonia 1,50
Cuba e Palestina 1,85

Art. 4.

A decorrere dal 1° gennaio 1934 e fino a contraria disposizione e, comunque, non oltre l'anno scolastico 1933-34, il coefficiente di aumento in lire italiane di cui agli articoli precedenti è fissato come segue:

Cuba, Etiopia, Olanda, Svizzera 1,75
Albania, Canadà, Danzica, Egitto, Gran Bretagna, Irlanda, Lettonia, Malta, Palestina e Turchia . . . 1,50
Argentina, Brasile, Cile, Germania, Paraguay ed Uruguay 1,30
Tunisia 1,00
Algeria, Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Lituania, Marocco, Principato di Monaco, Portogallo, Romania, Siria, Spagna ed Ungheria 0,95
Cecoslovacchia, Estonia, Finlandia, Grecia, Jugoslavia e Polonia 0,70

Per altre eventuali residenze di personale di cui all'art. 1, non contemplate dal presente, si provvederà di volta in volta con speciale decreto da emanarsi dal Ministro per gli affari esteri di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 5.

Rimangono esclusi dal beneficio della maggiorazione contemplata dagli articoli precedenti gli aumenti degli stipendi e delle indennità stabiliti dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 344, foglio 162. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1934.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca cooperativa agricola operaia di Fabrizia (Catanzaro) per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo n. 27 e modificato con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Banca cooperativa agricola operaia di Fabrizia fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dei comuni di Fabrizia, Nardodipace e Mongiana, quale ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 10 marzo 1931, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con nota del 29 gennaio 1934, n. 12267;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Banca cooperativa agricola operaia di Fabrizia (Catanzaro).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 febbraio 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(2073)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1934.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Società Essiccatoio Bozzoli di Montalto Uffugo (Cosenza) per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo n. 27 e modificato con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Società anonima Essiccatoio cooperativo Bozzoli di Montalto Uffugo fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 4 agosto 1930, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con nota del 29 gennaio 1934, n. 11884;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Società anonima Essiccatoio cooperativo Bozzoli di Montalto Uffugo (Cosenza).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 febbraio 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(2074)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1934.

Sostituzione del commissario governativo per la Cassa rurale di prestiti di Bandita (Alessandria).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il suo decreto del 1° settembre 1933-XI, con il quale scioglieva il Consiglio d'amministrazione della Cassa rurale di prestiti di Bandita (Alessandria) e nominava il sig. Giovanni Battista Rossi commissario governativo della Cassa stessa;

Veduta la lettera 7 ottobre 1933 con la quale il sig. G. B. Rossi rassegna le sue dimissioni dalla carica anzidetta;

Veduta la lettera 29 dicembre 1933, n. 36686, con la quale S. E. il prefetto di Alessandria designa l'ing. Domenico Barberis per la nomina in sostituzione del dimissionario;

Decreta:

Sono accettate le dimissioni del sig. Giovanni Battista Rossi da commissario governativo della Cassa rurale di prestiti di Bandita (Alessandria) ed in sua vece è nominato il sig. ing. Domenico Barberis con i poteri di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 febbraio 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(2075)

DECRETO MINISTERIALE 8 febbraio 1934.

Nuove tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carico e scarico del porto di Savona.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 12 giugno 1933, che modifica le norme e le tariffe anzidette;

Sulla proposta del comandante del porto, sentito il Comitato esecutivo aggregato all'Azienda;

Udito il Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Le tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carrico e sacrico del porto di Savona, di cui ai citati decreti Ministeriali 20 aprile 1931 e 12 giugno 1933, sono così modificate:

1. Carbone, sabbia, terra, minerali e merci assimilabili (con benne automatiche):

da nave a deposito	a tonn.	L.	2,40
da nave a carro	»	»	2,30
da nave a vagone	»	»	2,20
da nave a chiatta (per carichi completi a quota non inferiore a 1500 tonn. al giorno)	»	»	2 —
da chiatta a deposito	»	»	1,90
da chiatta a carro	»	»	1,80
da chiatta a vagone	»	»	1,70
ricarico da deposito e veicolo	»	»	1,50

Roma, addì 8 febbraio 1934 - Anno XII

Il Ministro: CIANO.

(2076)

DECRETO MINISTERIALE 24 febbraio 1934.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione fra le Società anonime « Motomeccanica » e « Alfa Romeo » con sede in Milano.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 75; la legge 28 maggio 1925, n. 796, e il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678;

Vista la istanza presentata dalla Società anonima « La Motomeccanica » con sede in Milano, nella quale si espone il progetto di concentrazione di aziende da eseguirsi mediante apporto di attività da parte della Società « Alfa Romeo » con sede pure in Milano;

Ritenuto che la detta concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione fra le aziende delle Società anonime « Motomeccanica » e « Alfa Romeo » da eseguirsi mediante apporto da parte della Società « Alfa Romeo » nella « Motomeccanica » del suo reparto commerciale di aria compressa, motori industriali, sondaggi, ecc.; si rendono così applicabili alle deliberazioni che per la effettuazione della concentrazione saranno adottate dai soci delle dette società le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37; e qualora vengano adottate deliberazioni prevedute negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni medesime ed è consentita contro di esse l'opposizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 febbraio 1934 - Anno XII

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(5562)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-52.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Gabriele Germek di Michele, nato a Cobbia di Comeno il 15 dicembre 1903 e residente a Fraz. Danna n. 4, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Giuseppina Bekar in Germek di Giuseppe, nata il 24 aprile 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(395)

N. 11419-53.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gerbec fu Giuseppe, nato a Sesana il 18 luglio 1870 e residente a Sesana n. 102, è restituito nella forma italiana di « Garbasso ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Beniamino di Giuseppe, nato il 18 febbraio 1897, figlio;
2. Erminia di Giuseppe, nata il 31 gennaio 1899, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(396)

N. 11419-54.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gerzelj fu Tommaso, nato a Senadole di Senosecchia il 7 gennaio 1847 e residente a Fraz. Casigliano n. 27, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agata Josane in Gerzelj fu Martino, nata il 12 dicembre 1857, moglie;
2. Francesco di Antonio, nato il 14 novembre 1877, figlio;
3. Maria Penko in Gerzelj fu Francesco, nata il 5 dicembre 1888, nuora;
4. Francesco di Francesco, nato il 10 dicembre 1920, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(397)

N. 11419-55.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gerzelj fu Gregorio, nato a Sesana (Fraz. Poverio) il 9 ottobre 1865 e residente a Fraz. Poverio n. 17, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Masic in Gerzelj fu Luca, nata il 27 ottobre 1870, moglie;
2. Stanislao di Francesco, nato il 13 novembre 1896, figlio;
3. Anna di Francesco, nata il 29 luglio 1898, figlia;
4. Giovanni di Francesco, nato il 1° maggio 1907, figlio;
5. Andrea di Francesco, nato il 19 ottobre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(398)

N. 11419-56.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Gerzelj fu Andrea, nato a Divaccia il 22 aprile 1879 e residente a Sesana n. 22, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Vittoria Kocjan in Gerzelj di Andrea, nata il 21 dicembre 1882, moglie;
2. Maria di Andrea, nata il 9 agosto 1905, figlia;
3. Francesco di Andrea, nato il 21 settembre 1907, figlio;
4. Emma di Andrea, nata il 27 gennaio 1910, figlia;
5. Emilia di Andrea, nata il 16 gennaio 1919, figlia;
6. Enrico, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(399)

N. 11419-57.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Grzelj fu Martino, nato a Sesana (Fraz. Goregna) il 23 settembre 1877 e residente a Fraz. Goregna n. 20, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Zafred in Grzelj di Tommaso, nata il 19 marzo 1882, moglie;
2. Francesco di Michele, nato il 17 ottobre 1906, figlio;
3. Maria di Michele, nata il 6 settembre 1909, figlia;
4. Regina di Michele, nata il 25 maggio 1911, figlia;
5. Ignazio di Michele, nato il 26 luglio 1913, figlio;
6. Emma di Michele, nata il 6 febbraio 1915, figlia;
7. Silvestra di Michele, nata il 28 dicembre 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(400)

N. 11419-58.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Gomizelj di Giuseppe, nato a Duttogliano il 21 settembre 1888 e residente a Fraz. S. Maria, n. 5, è restituito nella forma italiana di « Gomiselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Rencolj in Gomizelj di Stefano, nata il 21 maggio 1883, moglie;
2. Giovanna di Giovanni, nata il 24 dicembre 1922, figlia;
3. Carlo di Giovanni, nato il 28 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(401)

N. 11419-58 II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Mini-

steriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Bernarda Miklavac fu Francesco, nata a Sesana (Fraz. S. Mara) il 19 maggio 1918 e residente a Fraz. S. Maria n. 5, è restituito nella forma italiana di « Michelazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(402)

N. 11419-61.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Luigi Gec fu Luigi, nato a Sesana (Fraz. Casigliano) il 9 dicembre 1895 e residente a Fraz. Casigliano, n. 34, è restituito nella forma italiana di « Ghezzo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Roze in Gec fu Francesco, nata il 22 maggio 1898, moglie;
2. Alvino di Luigi, nato il 5 maggio 1920, figlio;
3. Maria di Luigi, nata il 2 settembre 1921, figlia;
4. Vittoria di Luigi, nata il 17 novembre 1922, figlia;
5. Giovanni di Luigi, nato il 2 novembre 1924, figlio;
6. Luigi di Luigi, nato il 13 febbraio 1926, figlio;
7. Gisella di Luigi, nata l'8 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(403)

N. 11419-61 II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Germek fu Andrea vedova Gec, nata a Sesana (Fraz. Casigliano) il 22 giugno 1866 e residente a Fraz. Casigliano n. 34, sono restituiti nella forma italiana di « Germani » e « Ghezzo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(404)

N. 11419-2722-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentic Giuseppe di Giorgio, nato a Trieste l'11 gennaio 1876 e residente a Trieste, Guardiella, 1797, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Valentic nata Brandolin di Antonio, nata l'8 luglio 1877, moglie;
2. Attilio di Giuseppe, nato il 5 settembre 1908, figlio;
3. Giacomina di Giuseppe, nata il 25 luglio 1911, figlia;
4. Carla di Giuseppe, nata il 1° novembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(547)

N. 11419-2701-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Luigi fu Francesco, nato a Pola il 14 aprile 1866, e residente a Trieste, Servola 1075, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(566)

N. 11419-2702-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Giordano fu Antonio, nato a Trieste il 13 agosto 1906 e residente a Trieste, via delle Lodole, 2, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Nerina Vattovaz nata Kerro di Carlo, nata il 29 novembre 1909, moglie;
2. Laura di Giordano, nata il 9 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(567)

N. 11419-2703-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Pietro di Matteo, nato a Pirano il 12 febbraio 1899 e residente a Trieste, via Cattedrale n. 6, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ermenegilda Vattovaz nata Valenti di Andrea, nata il 6 luglio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(567)

N. 11419-2704-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Antonio di Matteo, nato a Risano il 19 aprile 1877 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Sup. 513, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(568)

N. 11419-2705-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Elio di Matteo, nato a Capodistria il 3 dicembre 1879 e residente a Trieste, via Crosada, 10, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(570)

N. 11419-2708-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Francesco di Giuseppe, nato a Villa Decani il 23 settembre 1902 e residente a Trieste, Salita Gretta, 4, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Natalia Vattovaz nata Sossich fu Antonio, nata il 24 dicembre 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(571)

N. 11419-2707-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Vittorio di Stefano, nato a Bresovizza il 20 dicembre 1903 e residente a Trieste, via Molin a Vento, 40, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cristina Vattovaz nata Micol di Michele, nata l'11 agosto 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(572)

N. 11419-2708-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Vatovaz Eugenia fu Paolo, nata a Trieste il 7 luglio 1893 e residente a Trieste, via della Guardia, 2, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ermanno fu Paolo, nato il 19 marzo 1898, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(573)

N. prot. 11419-21458

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Fuk di Giuseppe, nato a Trieste il 5 dicembre 1885 e residente a Trieste (Roiano Case sparse n. 799), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Fuk è ridotto in « Volpi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Peric in Fuk fu Antonio, nata il 10 luglio 1889, moglie;
2. Zorana di Giuseppe, nata il 3 agosto 1914, figlia;
3. Sofia di Giuseppe, nata il 21 giugno 1916, figlia;
4. Vida di Giuseppe, nata il 20 febbraio 1919, figlia;
5. Melania di Giuseppe, nata il 30 dicembre 1921, figlia;
6. Giuseppe di Giuseppe, nato il 6 settembre 1926, figlio;
7. Elvira di Giuseppe, nata il 18 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(471)

N. prot. 11419-14934.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Fuk fu Francesco, nato a Trieste il 29 luglio 1909 e residente a Trieste (via Moreri n. 79), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Fuk è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(472)

N. prot. 11419-16594.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Zaira Kaiser fu Carlo in Giurco, nata a Trieste il 24 febbraio 1893 e residente a Trieste (via Alfieri n. 4), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Cesari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Zaira Kaiser in Giurco è ridotto in « Cesari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(473)

N. prot. 11419-8933.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Kodelja fu Giuseppe, nato a Trieste il 9 giugno 1885 e residente a Trieste (via Settefontane n. 6), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Codeglia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Kodelja è ridotto in « Codeglia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa Bosser in Kodelja fu Domenico, nata il 9 settembre 1887, moglie;
2. Giovanni di Luigi, nato il 24 dicembre 1915, figlio;
3. Giuseppe di Luigi, nato il 7 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(474)

N. prot. 11419-16993.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Angela Kriscak fu Pietro, nata a Trieste il 31 dicembre 1910 e residente a Trieste (via del Prato n. 7), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crociati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Angela Kriscak è ridotto in « Crociati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Tea di Angela, nata il 9 febbraio 1930, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(475)

N. prot. 11419-20226.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Lusnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 12 aprile 1896 e residente a Trieste (via del Monte n. 21), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lussini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Lusnik è ridotto in « Lussini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Demarchi in Lusnik di Antonio, nata il 17 luglio 1894, moglie;
2. Carmen di Marcello, nata il 14 gennaio 1915, figlia;
3. Marcello di Marcello, nato il 3 febbraio 1919, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(476)

N. prot. 11419-18866.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Lussich fu Simone nato a Trieste il 4 febbraio 1887, e residente a Trieste (via Alessandro Manzoni n. 26), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ettore Lussich è ridotto in « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(477)

N. prot. 11419-18867.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Lussich di Simeone, nato a Trieste il 26 gennaio 1901 e residente a Trieste (via C. Rittmeier n. 4), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Lussich è ridotto in « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(478)

N. prot. 11419-25542.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Martinolich di Giuseppe, nato a Porto-Said (Egitto) il 25 aprile 1884 e residente a Trieste (via Trento n. 12), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eleonora Visintini in Martinolich di Antonio, nata il 30 aprile 1893, moglie;
2. Bruno di Mario, nato il 14 luglio 1922, figlio;
3. Lidia di Mario, nata il 31 marzo 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(479)

N. prot. 11419-18192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Nebregoj fu Carlo, nato a Trieste il 16 maggio 1873 e residente a Trieste (via S. Silvestro n. 3), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Negrelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Nebregoj è ridotto in « Negrelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittoria Tolusso in Nebregoj di Giovanni, nata il 12 novembre 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(480)

N. 11419-2621-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giusto di Andrea, nato a Trieste il 1° novembre 1881 e residente a Trieste, via dello Scoglio, 14, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Vatovec nata Ferluga di Carlo, nata il 15 novembre 1882, moglie;
2. Alma di Giusto, nata l'8 aprile 1916, figlia;
3. Marino di Giusto, nato il 14 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(598)

N. 11419-2692-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giacomo fu Tomaso, nato a Vattoglie il 25 luglio 1881 e residente a Trieste, via delle Mura, 24, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Vatovec nata Hudler di Giovanni, nata il 16 aprile 1887, moglie;
2. Libero di Giacomo, nato l'11 aprile 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(599)

N. 11419-2693-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giacomo fu Antonio, nato a Trieste il 28 aprile 1865 e residente a Trieste, via Giulia, 100, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Vatovec nata Zottele di Luigi, nata il 9 aprile 1888, moglie;
2. Francesco di Giacomo, nato il 26 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(600)

N. 11419-2694-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Vatovec vedova Maria fu Giov. Maria nata Versich, nata a Trieste il 21 aprile 1873 e residente a Trieste, Guardiella, 1111, sono restituiti nella forma italiana di « Vatta » e « Versi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela fu Giacomo, nata il 5 maggio 1902, figlia;
2. Vittore fu Giacomo, nato il 23 marzo 1904, figlio;
3. Marcello fu Giacomo, nato il 29 maggio 1908, figlio;
4. Aldo fu Giacomo, nato il 9 ottobre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(601)

N. 11419-2632-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Stanislao di Francesco, nato a Trieste il 19 luglio 1896 e residente a Trieste, via Limitanea, 16, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ida Babich nata Godeas di Basilio, nata il 18 aprile 1900, moglie;
2. Violetta di Stanislao, nata il 24 settembre 1921, figlia;
3. Enrico di Stanislao, nato il 26 aprile 1920, figlio;
4. Ida di Stanislao, nata il 28 maggio 1923, figlia;
5. Edoardo di Stanislao, nato il 20 luglio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(602)

N. 11419-2633-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Babich vedova Maria fu Giuseppe nata Gherbaz, nata a Corte d'Isola il 10 luglio 1896 e residente a Trieste, via del Lloyd, 12, sono restituiti nella forma italiana di « Balbi » e « Garbassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Venceslao, nata l' 8 agosto 1921, figlia;
2. Venceslao fu Venceslao, nato il 19 ottobre 1922, figlio;
3. Rosalia fu Venceslao, nata il 29 dicembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(603)

N. 11419-2634-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Babich Rosina di Francesco, nata a Fianona il 15 aprile 1906 e residente a Trieste, via Beccherie, 7, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(604)

N. 11419-2635-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Babich Rosina fu Giovanni, nata a Maresego il 19 febbraio 1901 e residente a Trieste, via Riborgo, 32, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(605)

N. 11419-2636-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Pietro fu Girolamo, nato a Pola il 2 settembre 1898 e residente a Trieste, via C. Belli, 2, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Babich nata Codacovich di Antonio, nata il 17 aprile 1900, moglie;
2. Elisa di Pietro, nata il 26 settembre 1920, figlia;
3. Lidia di Pietro, nata il 30 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(606)

N. 11419-2637-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Oreste fu Santo, nato a Trieste il 21 agosto 1881 e residente a Trieste, Riva Grumula, 18, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Margherita Babich nata Crisanaz di Francesco, nata il 15 marzo 1892, moglie;
2. Omero di Oreste, nato il 10 settembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(607)

N. 11419-2638-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Babich vedova Maria fu Antonio nata Penso, nata a Trieste il 29 agosto 1858 e residente a Trieste, via Scuola Nuova, 20, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(608)

N. 11419-2639-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Babic Simone fu Francesco, nato a Pridraga (S.H.S.) il 19 settembre 1883 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup., 809, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Babic nata Petteros di Giovanni, nata il 19 gennaio 1890, moglie;
2. Albino di Simone, nato il 14 luglio 1910, figlio;
3. Rosa di Simone, nata il 19 febbraio 1912, figlia;
4. Paolo di Simone, nato il 14 novembre 1914, figlio;
5. Lidia di Simone, nata il 23 maggio 1920, figlia;
6. Luigi di Simone, nato il 23 maggio 1920, figlio;
7. Pietro di Simone, nato il 25 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(609)

N. 11419-2640-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovaz Giovanni di Andrea, nato a Trieste il 27 dicembre 1887 e residente a Trieste, via dello Scoglio, 14, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Emilia Vatovaz, nata Pecar fu Antonio, nata il 14 dicembre 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(610)

N. 11419-2641-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovaz Ferdinando fu Giovanni, nato a Treste il 29 maggio 1891 e residente a Trieste, Androna dei Falchi, 2, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(611)

N. 11419-2642-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovez Giovanni di Gaetano, nato a Trieste il 1° dicembre 1891 e residente a Trieste, via Settefontane, 79, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Silvana di Giovanni, nata il 24 dicembre 1920, figlia;
2. Lidia di Giovanni, nata il 22 luglio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(612)

N. 11419-2643-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giovanni di Francesco, nato a Trieste il 31 maggio 1896 e residente a Trieste, via Montecchi, 11, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Vatovec, nata Mahne di Antonio, nata il 18 novembre 1897, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 26 gennaio 1922, figlia;
3. Lidia di Giovanni, nata il 10 giugno 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(613)

N. 11419-2644-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Vatovec vedova Giacoma fu Giovanni, nata Merkuza, nata a Trieste il 16 settembre 1869 e residente a Trieste, Guardiella, 885, sono restituiti nella forma italiana di «Vatta » e « Marcusi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(614)

N. 11419-2645-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Francesco fu Giovanni, nato a Trieste il 9 febbraio 1886 e residente a Trieste, Guardiella, 705, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina Vatovec, nata Cok, di Francesco, nata l'8 novembre 1886, moglie;
2. Riccardo di Francesco, nato il 5 agosto 1911, figlio;
3. Giustina di Francesco, nata il 30 aprile 1907, figlia;
4. Mario di Francesco, nato il 24 ottobre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(615)

N. 11419-2646-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Francesco fu Antonio, nato a Vattoglie il 3 ottobre 1850 e residente a Trieste, via G. Cozzi, 5, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(616)

N. 11419-2647-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giovanni fu Antonio, nato a Trieste il 29 ottobre 1897 e residente a Trieste, via Molin a Vento, 39, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Alma Vatovec, nata Komel, di Rodolfo, nata il 24 febbraio 1900, moglie;
2. Bruno di Giovanni, nato il 20 giugno 1920, figlio;
3. Maria di Giovanni, nata il 16 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(617)

N. 11419-2648-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giovanni fu Antonio, nato a Trieste il 25 giugno 1881 e residente a Trieste, Guardiella, 1219, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Vatovec, nata Lukezic, di Giovanni, nata il 1° novembre 1882, moglie;
2. Carla di Giovanni, nata il 31 maggio 1909, figlia;
3. Enrico di Giovanni, nato il 18 maggio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(618)

N. 11419-2649-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Giovanni fu Lorenzo, nato a Trieste, via Molin a Vento, 134, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Vatovec, nata Majcen, di Giovanni, nata il 4 maggio 1879, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 14 maggio 1901, figlia;
3. Anna di Giovanni, nata il 30 marzo 1916, figlia;
4. Bruno di Giovanni, nato il 4 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(619)

N. 11419-2650-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Rodolfo fu Francesco, nato a Trieste il 22 luglio 1907 e residente a Trieste, via Giuliani, 26, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ferdinando fu Francesco, nato il 16 novembre 1909, fratello;
2. Alessandro fu Francesco, nato il 7 febbraio 1912, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(620)

N. 11419-2651-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Francesco fu Francesco, nato a Capodistria il 29 ottobre 1878 e residente a Trieste, via dell'Industria, 20, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Vattovaz, nata Apollonio, di Antonio, nata il 29 ottobre 1880, moglie;
2. Desiderio di Francesco, nato il 13 giugno 1904, figlio;
3. Amedeo di Francesco, nato il 21 febbraio 1906, figlio;
4. Milano di Francesco, nato il 12 febbraio 1908, figlio;
5. Ludmilla di Francesco, nata il 18 aprile 1910, figlia;
6. Giuseppina di Francesco, nata il 19 febbraio 1912, figlia;
7. Vita di Francesco, nata il 22 settembre 1913, figlia;
8. Danizza di Francesco, nata il 5 maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(621)

N. 11419-2652-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Giovanni fu Giuseppe, nato a Villa Decani il 3 marzo 1899 e residente a Trieste, Servola, 1129, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina Vattovaz, nata Furlanich, di Carlo, nata il 18 dicembre 1898, moglie;
2. Antonia di Giovanni, nata il 26 giugno 1920, figlia;
3. Stellio di Giovanni, nato il 10 maggio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(622)

N. 11419-2653-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Antonio di Matteo, nato a Pirano il 14 aprile 1895 e residente a Trieste, Androna della Punta, 4, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vittoria Vattovaz, nata Ciuch, fu Giovanni, nata il 19 febbraio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(623)

N. 11419-2673-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Benedetto di Antonio, nato a Capodistria il 9 luglio 1889 e residente a Trieste, Scorcola, 754, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Scolastica Vattovaz, nata Smocovich, di Giuseppe, nata il 2 settembre 1893, moglie;
2. Maria di Benedetto, nata il 21 giugno 1914, figlia;
3. Giuseppe di Benedetto, nato il 17 febbraio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(624)

N. 11419-2726-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Valentich vedova Giustina fu Giuseppe, nata Bordon, nata a Pobeghi il 3 settembre 1895 e residente a Trieste, Servola 406, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(551)

N. 11419-2727-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Riccardo fu Antonio, nato a Trieste il 18 settembre 1904, e residente a Trieste, Cologna in Monte 409, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ernesta Valentich nata Debeuz di Francesco, nata l'8 gennaio 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(552)

N. 11419-2728-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentic Francesco fu Giovanni, nato a Trieste il 14 settembre 1872, e residente a Trieste, via Solitario 2, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(553)

N. 11419-2729-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Valentic Giovanna fu Giovanni, nata a Trieste il 1° agosto 1868, e residente a Trieste, via Madonnina 34, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vanda di Giovanna, nata l'8 agosto 1891, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(554)

N. 11419-2930-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Valentic Antonia Maria fu Giovanni, nata a Trieste il 23 maggio 1877, e residente a Trieste, via Madonnina 34, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Alberto fu Giovanni, nato il 16 novembre 1880, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(555)

N. 11419-2731-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vallich Giovanni fu Giovanni, nato a Aidussina il 19 ottobre 1851, e residente a Trieste, via Donadoni 7, è restituito nella forma italiana di « Valli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giacomo di Giovanni, nato il 20 luglio 1899, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(556)

N. 11419-2732-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Valic Andreina fu Giuseppina, nata a Trieste il 21 giugno 1883, e residente a Trieste, via Maiolica 17, è restituito nella forma italiana di « Valli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(557)

N. 11419-2733-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vatovec Francesco di Giuseppe, nato a Vattoglie il 21 aprile 1901, e residente a Trieste, via Piranella 3, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(558)

N. 11419-2717-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michelic Giuseppe fu Giacomo, nato a Trieste il 20 settembre 1876, e residente a Trieste, via Commerciale 9, è restituito nella forma italiana di « Micheli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Michelic nata Linninger di Vincenzo, nata il 16 febbraio 1880, moglie.
2. Anna di Giuseppe, nata il 26 luglio 1902, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(559)

N. 11419-2695-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomazic Giuseppe di Giacomo, nato a Crusizza il 17 gennaio 1897, e residente a Trieste, via Antenorei 35, è restituito nella forma italiana di « Tomasi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Tomazic nata Zadnik di Giuseppe, nata il 20 settembre 1898, moglie.
2. Ines di Giuseppe, nata il 17 agosto 1922, figlia.
3. Maria di Giuseppe, nata il 15 maggio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(560)

N. 11419-2696-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Tomazic Maria fu Giovanni, nata a Trieste il 18 marzo 1900, e residente a Trieste, Servola 238, è restituito nella forma italiana di « Tomasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(561)

N. 11419-2697-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Luigi fu Francesco, nato a Trieste il 24 febbraio 1901, e residente a Trieste, via dell'Istria, 66, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(562)

N. 11419-2698-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Vittorio fu Francesco, nato a Trieste il 10 aprile 1903, e residente a Trieste, via dell'Istria 66, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(563)

N. 11419-2699-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Antonio fu Francesco, nato a Trieste il 9 luglio 1904, e residente a Trieste, via dell'Industria 16, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(564)

N. 11419-2700-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Antonio di Giuseppe, nato a Vattoglie il 9 settembre 1887, e residente a Trieste, via Giuliani 40, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(565)

N. 11419-62.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sénsi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Gec di Giovanni, nato a Scoppo il 20 gennaio 1896 e residente a Sesana n. 74 è restituito nella forma italiana di « Ghezzo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ludmilla Mahnic in Gec fu Francesco, nata il 17 ottobre 1900, moglie;
2. Damiana di Francesco, nata l'11 ottobre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(405)

N. 11419-62/II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sénsi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Macarol fu Andrea, nata a Tomadio il 6 ottobre 1867 e residente a Sesana, n. 74, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(406)

N. 11419-63.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sénsi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Gec di Francesco, nato a Tomadio il 26 agosto 1899 e residente a Sesana (Fraz. Goregna n. 31), è restituito nella forma italiana di « Ghezzo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Sofia Bizjak in Gec di Andrea, nata il 10 ottobre 1904, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 20 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Porro.

(407)

N. 11419-65/11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sénsi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Ursic fu Francesco ved. Gulic, nata a Villa Cargna il 9 marzo 1858 e residente

a Sesana, n. 56, sono restituiti nella forma italiana di « Orsi » e « Gulli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(409)

N. 11419-65.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Gulic fu Antonio, nato a Capriva del Carso il 17 gennaio 1893 e residente e Sesana n. 56, è restituito nella forma italiana di « Gulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Milano fu Antonio, nato il 28 agosto 1902, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: PORRO.

(410)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 12 febbraio 1934 è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Ponso, provincia di Padova.

(5556)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 117.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 28 — Data: 16 settembre 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Livorno — Intestazione: Graziani Gino fu Alberto per conto dei minori Graziani — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 1500 — Capitale: consolidato 5 per cento Littorio, con decorrenza 1° luglio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 3 febbraio 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1970)

MINISTERO DELLE FINANZE

Ammortamento obbligazioni prestito Blount.

Per l'ammortamento al 1° aprile p. v. delle obbligazioni del prestito Blount si provvede, non mediante estrazione a sorte, ma, ai termini degli atti di creazione del debito, mediante acquisti sul mercato.

(5572)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 45.

Media dei cambi e delle rendite
del 23 febbraio 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.52
Inghilterra (Sterlina)	58.65
Francia (Franco)	75.30
Svizzera (Franco)	369.80
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.68
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.42
Cecoslovacchia (Corona)	48 —
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.56
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.96
Olanda (Fiorino)	7.735
Polonia (Zloty)	217 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	157 —
Svezia (Corona)	3.05
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	90.525
Id. 3,50 % (1902)	90.125
Id. 3 % lordo	66.875
Prestito Conversione 3,50 %	93.65
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.225
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	100.775
Id. id. id. 1940	105.30
Id. id. id. 1941	105.475
Id. id. id. 1943	99.20
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90.875

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 30.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	298176	785 —	Besana *Enrico* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Cerliani Maria fu Felice, ved. Besana, dom. a Mariano Comense (Como).	Besana *Felice-Enrico* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
Buoni Tes. Nov. Serie 2ª id. 1ª 5 %	639 1106 254	10.000 — 10.000 — 10.000 —	Giudice Valeria di *Antonio-Tito*, moglie di Serra Adriano, vincolati.	Giudice Valeria di *Giuseppe-Antonio-Tito*, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	147946	25 —	Prati *Giulio* fu Sabatino, dom. a Pisa.	Prati *Ranieri-Giulio* fu Sabatino, dom. a Pisa.
»	148504	390 —	Loiacono Vincenzo, Vitantonio, Pasquale, *Rosa*, nubile, Teresa, moglie di Tateo Vincenzo di Raffaele, dom. a Conversano (Bari) e prole nascitura da Loiacono Raffaele fu Vincenzo, quali eredi indivisi; con usuf. vital. a Loiacono Raffaele fu Vincenzo, dom. a Conversano (Bari).	Loiacono Vincenzo, Vitantonio, Pasquale, *Maria-Rosa*, nubile, Teresa, moglie ecc. come contro e con usufrutto vitalizio come contro.
» » »	185056 185057 185059	105 — 105 — 105 —	Cazzola *Giulio* Cazzola *Maria-Giulia* Cazzola *Francesca* di Giovanni, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Rivarolo Ligure (Genova).	Cazzola *Angelo-Giuseppe* Cazzola *Giulia-Caterina* Cazzola *Giuseppina* di Giovanni, minori ecc. come contro.
»	151337	275 —	*Faedda* Francesco di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Ittiri (Sassari)	*Fadda* Francesco di Giuseppe, minore ecc. come contro.
»	61297	100 —	Musso *Giuseppina* fu Giovanni, moglie di Damassino Marcello di Nicola, dom. a Grognardo (Alessandria).	Musso *Maria-Giuseppina* fu Giovanni, moglie ecc. come contro.
3,50 %	309070	17,50	Vedani Teresa di Luigi, nubile, dom. in Invorio Inferiore (Novara).	Vedani Teresa di Luigi, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
Cons. 5 % »	89040 89041	160 — 160 —	Carbone Antonio Carbone Gaetano fu Paolo dom. a Trani (Bari).	Carbone Antonio Carbone Gaetano fu Paolo, *minori sotto la p. p. della madre De Camelis* Luisa fu Ferdinando, *ved. di Carbone Paolo*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 3 febbraio 1934 - Anno XII.

(1969) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione

Elenco n. 32

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	212776	5.000 —	Gallino Emilia-Martina di Giuseppe, moglie di Gallino *Adolfo-Andrea*, domt. a Genova vincolata.	Gallino Emilia-Martina di Giuseppe, moglie di Gallino *Andrea-Adolfo*, domt. a Genova vincolata
»	495412	300 —	Dali Catanzaro Rosaria fu Salvatore, domt. a Roma.	Davi Rosaria fu Salvatore, domt. a Roma.
3,50 % »	615507 633774	1.400 — 122,50	Tarditi Adele fu Vittore, nubile, domt. a Saluzzo (Cuneo).	Tarditi *Maria-Delfina-Adelaide-Carolina* fu Vittore, nubile, domt. come contro.
3,50 % (1902)	26651	1.827 —	Bolgè Arsace fu Carlo, domt. a Milano; con usuf. vital. a Monti *Rina* fu Ambrogio, nubile, domt. a Milano.	Bolgè Arsace fu Carlo, domt. a Milano; con usuf. vital. a Monti *Maria-Regina-Pierina* fu Ambrogio, nubile, domt. a Milano.
3,50 %	102242	105 —	Presidente della Deputazione Provinciale di Molise (Campobasso); con usuf. a *Perrone* Maria-Nicola, Albina e Maria-Giacinta fu Caramuele, vitalizio, congiuntamente e con diritto di accrescimento.	Presidente della Deputazione Provinciale di Molise (Campobasso); con usufrutto a *Porrone* Maria-Nicola, Albina e Maria-Giacinta ecc. come contro.
Cons. 5 % Cons. 5 % Litt. » »	523208 72141 78894	1.875 — 625 — 3.750 —	Marigo Emilia fu Giovanni, maritata Parmesan, dom. a Bologna.	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a Keiner Maria fu *Iokob-Roberto* ved. ecc. come contro.
Cons. 5 % Cons. 5 % Litt. » »	523209 72142 78873	1.875 — 625 — 3.755 —	Marigo Angela fu Giovanni, ved. Galli, domiciliata a Verona.	
Cons. 5 % » » Cons. 5 % Litt.	323210 531444 72143	1.875 — 2.725 — 625 —	Marigo Alessandro fu Giovanni, dom a Genova.	
Cons. 5 % » » Cons. 5 % Litt.	523211 531443 72144	1.875 — 3.380 — 625 —	Marigo Attilio fu Giovanni, dom. a Genova. Tutte le suddette rendite con usuf. vital. a Kleiner Maria fu *Roberto*, ved. di Marigo Isaia, dom. a Verona.	
Cons. 5 %	123703	400 —	Giordano *Elvira* fu *Alberto*, moglie di Bagnasco *Angelo*, domt. in Oneglia (Porto Maurizio) con usuf. vital. a Giordano *Giuseppina* fu Giuseppe, ved. di Giordano *Alberto*, domt. in Oneglia (Porto Maurizio).	Giordano *Maria-Caterina vulgo Elvira* fu *Giovanni Battista-Alberto* moglie di Bagnasco *Domenico Angelo*, domt. come contro; con usufr. vital. a Giordano *Giulia-Giuseppina* fu Giuseppe, ved. di Giordano *Giovanni Battista-Alberto*, domt come contro.
»	227919	50 —	Bagnasco Giuseppina. Livia, Maria, Giovanna ed Attilio di *Angelo*, minori sotto la p.p. del padre, domt. in Oneglia (Porto Maurizio).	Bagnasco Giuseppina, Livia, Maria Giovanna ed Attilio di *Domenico-Angelo*, minori ecc. come contro.
»	227920	15 —	Intestata come la precedente e con usuf. vitalizio come all'iscrizione 123703 precedente.	Intestata come la precedente e con usuf. vitalizio come la precedente iscrizione numero 123703.
»	235509	25 —	Bagnasco Livia di *Angelo* minore sotto la p.p. del padre, domt. in Oneglia (Porto Maurizio); con usufrutto come la precedente.	Bagnasco Livia di *Domenico-Angelo* ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
» »	221324 235514	185 — 80 —	Intestate come la precedente, libere.	Intestate come la precedente, libere.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons 5 %	235508	25 —	Bagnasco Giuseppina di *Angelo*, nubile, domt. in Oneglia (Porto Maurizio); con usuf. vitalizio come la precedente.	Bagnasco Giuseppina di *Domenico-Angelo*, nubile, domt. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	235510	25 —	Bagnasco Maria di *Angelo* minore sotto la p.p. del padre, domt. in Oneglia (Porto Maurizio); con usuf. vital. come la precedente.	Bagnasco Maria di *Domenico-Angelo* ecc. come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	235511	25 —	Bagnasco Giovanna di *Angelo*, minore ecc. come la precedente e con usuf. vital. come la precedente.	Bagnasco Giovanna di *Domenico-Angelo*, minore ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
3.50 %	794649	3,50	Bagnasco Giuseppina di *Angelo*, nubile domt. in Oneglia (Porto Maurizio) con usuf. vitalizio come la precedente.	Bagnasco Giuseppina di *Domenico-Angelo*, ecc. come contro e con usufrutto vital. come la precedente.
»	794651	3,50	Bagnasco Maria di *Angelo*, minore sotto la p.p. del padre, domt. come la precedente e con usuf. vital. come la precedente.	Bagnasco Maria di *Domenico-Angelo* ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	794652	3,50	Bagnasco Giovanna di *Angelo*, minore ecc. come la precedente e con usuf. vital. come la precedente.	Bagnasco Giovanna di *Domenico-Angelo* ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	794655	10,50	Bagnasco *Lina di Angelo* minore sotto la p.p. del padre domt. in Oneglia (Porto Maurizio).	Bagnasco *Livia* di *Domenico-Angelo*, minore ecc. come contro.
»	794650	3,50	Intestata come la precedente; con usuf. vital. come la precedente n. 794652.	Intestata come la precedente; con usuf. vital. come la precedente n. 794652.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 17 febbraio 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2091)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di conservatore nel Regio osservatorio vesuviano di Napoli.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592, che approva il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore;

Visto il R. decreto 13 dicembre 1933, n. 1706, che reca provvedimenti a favore degli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 227, che eleva i limiti di età per l'ammissione agli impieghi;

Visto il decreto del Capo del Governo in data 12 dicembre 1933 che autorizza l'apertura del concorso per il posto di conservatore nel Regio osservatorio vesuviano di Napoli;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di conservatore nel Regio osservatorio vesuviano di Napoli (grado 8°, gruppo *A*).

Art. 2.

Coloro che intendono prendere parte al concorso medesimo dovranno presentare domanda al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione superiore) in carta bollata da L. 5 entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni.

Gli aspiranti dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

a) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente alla data del presente decreto abbia un'età non inferiore ai 18, nè superiore ai 34 anni.

Il suddetto limite massimo di età, come sopra stabilito in anni 34, viene elevato ad anni 39 per coloro che abbiano prestato

servizio militare durante la guerra 1915-18 e ad anni 43 per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa nazionale.

Per coloro che risultano regolarmente inscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922, gli anzidetti limiti massimi di 34, 39 e 43 anni sono elevati per un periodo uguale al tempo in cui essi anteriormente al 28 ottobre 1922, appartennero al Partito.

Sono inoltre ammessi senza alcun limite di età coloro che alla data del presente bando prestino, quali dipendenti statali non di ruolo, effettivo servizio di impiego civile da almeno due anni, purchè facciano risultare tale condizione con documento rilasciato dalla competente Amministrazione;

b) certificato di laurea in matematica o in fisica;

c) attestato di buona condotta civile, morale e politica rilasciato dal podestà del Comune o dai Comuni in cui il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

d) certificato medico da cui risulti che il concorrente abbia sana e robusta costituzione fisica, che non abbia sofferto mai malattie mentali e nervose e sia esente da difetti e imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

e) certificato da cui risulti che il concorrente abbia ottemperato alle leggi sul reclutamento;

f) certificato di cittadinanza italiana;

g) certificato rilasciato dal segretario federale della Provincia in cui il concorrente ha la sua residenza, attestante che egli è inscritto al Partito Nazionale Fascista, nonchè la data di iscrizione;

h) titoli e pubblicazioni in cinque esemplari, accompagnati da apposito elenco in carta libera.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) debbono essere di data non anteriore ai due mesi rispetto alla data di pubblicazione del presente decreto. Sono dispensati dal presentare questi ultimi documenti (eccetto quello di cui alla lettera *g*) quei concorrenti che abbiano un ufficio di ruolo in un'Amministrazione governativa semprechè risulti da documenti esibiti che essi, alla data di pubblicazione del presente decreto, si trovino in attività di servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati.

Art. 3.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire le domande e i documenti oltre il termine prescritto e le cui domande non saranno debitamente corredate dai documenti prescritti; nè è consentito riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni. Tuttavia i concorrenti che risiedano nelle Colonie italiane potranno essere ammessi al concorso con la presentazione della sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti entro 20 giorni dopo la scadenza del concorso.

L'ammissione potrà essere negata con provvedimento dell'Amministrazione a giudizio insindacabile della Amministrazione stessa.

Art. 4.

Il concorso sarà giudicato in base ai titoli e documenti presentati da ciascun concorrente da una Commissione composta dal direttore del Regio osservatorio vesuviano e di quattro professori universitari scelti e nominati dal Ministro.

A parità di merito si applicheranno le disposizioni dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, e della legge 6 giugno 1929, n. 1024.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII

Il Ministro: ERCOLE.

(5549)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso a 15 posti di sostituto avvocato dello Stato di seconda classe.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con R. decreto 30 ottobre 1933, n. 1611;

Visto il relativo regolamento, approvato con R. decreto 30 ottobre 1933, n. 1612;

Visto il proprio decreto 12 dicembre 1933 col quale è stato autorizzato l'espletamento nel corrente anno di un concorso a quindici posti di sostituto avvocato dello Stato di seconda classe;

Decreta.

Art. 1.

È indetto un concorso per esame teorico-pratico a quindici posti di sostituto avvocato dello Stato di seconda classe.

Al concorso potranno partecipare:

a) i magistrati i quali abbiano almeno quattro anni di servizio, compreso l'uditorato, ed abbiano conseguito la nomina al grado di giudice aggiunto o al grado di pretore;

b) gli avvocati che siano iscritti nell'albo da almeno due anni e che alla data del presente decreto non abbiano oltrepassato il trentacinquesimo anno di età, salve le proroghe stabilite dalle vigenti disposizioni per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i decorati al valore militare, per gli invalidi della guerra o per la causa fascista, nonchè per coloro regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;

c) gli aggiunti di procura dell'Avvocatura dello Stato dopo almeno tre anni di servizio.

Salvo quanto sopra è disposto per il requisito dell'età, il possesso delle condizioni richieste per l'ammissione al concorso dovrà essere perfetto alla data di scadenza del termine stabilito all'art. 2 per la presentazione delle domande.

Art. 2.

Coloro che intendono prendere parte al concorso faranno pervenire all'Avvocatura generale dello Stato, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la domanda in carta da bollo da L. 5.

Tale domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'aspirante, dovrà:

A) *per i magistrati*, essere inoltrata per il tramite del Ministero di grazia e giustizia, il quale vi unirà la copia dello stato di servizio, ed essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato che comprovi l'iscrizione dell'aspirante al Partito Nazionale Fascista, con indicazione della data di iscrizione, rilasciato dal segretario federale competente;

2° certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza o da un medico militare o dal medico provinciale, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento nel servizio;

3° stato di famiglia;

4° fotografia recente con firma autenticata dal podestà o da un notaio;

B) *per gli avvocati*, essere corredata dai documenti di cui ai precedenti numeri da 1 a 4, nonchè dai seguenti:

5° diploma originale o certificato di laurea in giurisprudenza, conseguita in una università del Regno;

6° atto di nascita;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° certificato di regolare condotta civile, morale e politica;

9° certificato generale del casellario giudiziario;

10° certificato comprovante l'adempimento degli obblighi di leva;

11° certificato del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori che comprovi l'iscrizione dell'aspirante nell'Albo degli avvocati da almeno due anni;

C) *per gli aggiunti di procura*, essere inoltrata pel tramite di ufficio e corredata dal certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista come al precedente n. 1.

Le qualità che dànno titolo alla proroga del limite massimo di età o a preferenze nell'assegnazione dei posti dovranno essere comprovate con certificati rilasciati dalle autorità competenti ed allegati alla domanda.

Tutti i documenti dovranno essere redatti in carta legale e debitamente legalizzati; quelli indicati ai nn. 1, 2, 3, 7, 8 e 9, dovranno essere di data non anteriore a tre mesi; quello di cui al n. 11 di data non anteriore alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per gli aspiranti residenti nelle Colonie è sufficiente pervenga nel termine prescritto la domanda, purchè però almeno dieci giorni avanti la data che sarà fissata per la prima prova scritta pervengano anche tutti i documenti.

La domanda e i documenti pervenuti all'Avvocatura generale dello Stato dopo scaduti i termini di cui sopra, anche se presentati in tempo agli uffici postali o inoltrati per tramite d'ufficio, non sa-

ranno presi in considerazione. La data di arrivo sarà stabilita dal timbro a data apposto dall'Avvocatura generale.

L'avvocato generale dello Stato potrà disporre che gli aspiranti siano sottoposti alla visita di un sanitario di fiducia dell'Amministrazione per l'accertamento dell'idoneità fisica al servizio.

L'avvocato generale dello Stato giudicherà definitivamente a norma dell'art. 11 del regolamento approvato con R. decreto 30 ottobre 1933, n. 1612, dell'ammissibilità al concorso degli aspiranti.

Ciascun aspirante sarà avvertito dell'esito della sua domanda prima della data fissata per l'inizio degli esami.

Agli aspiranti ammessi sarà inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 3.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte, che dovranno svolgersi nel tempo di otto ore dalla dettatura del tema, consisteranno:

a) nella redazione di una comparsa conclusionale in materia di diritto civile, commerciale o processuale;

b) nello svolgimento di un tema di diritto pubblico interno (costituzionale, amministrativo, sindacale e corporativo, finanziario);

c) nello svolgimento di un tema di diritto romano.

La prova orale, che durerà almeno un'ora per ciascun candidato, consisterà in un esame sulle materie delle prove scritte, sul diritto e sulla procedura penale, sul diritto ecclesiastico, ed inoltre in una discussione su tema avente per oggetto una contestazione giudiziale, che sarà dato al candidato dalla Commissione ventiquattro ore prima.

Gli esami avranno luogo in Roma, nella sede che verrà tempestivamente indicata ai candidati ammessi; le date delle prove scritte saranno fissate con successivo provvedimento; quelle delle prove orali saranno fissate dalla Commissione giudicatrice.

Per quanto riguarda le formalità inerenti allo svolgimento dell'esame saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli da 18 a 24, 27 e 29 del regolamento approvato con R. decreto 30 ottobre 1933, n. 1612.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice, da nominarsi con successivo decreto, sarà composta:

dall'avvocato generale dello Stato o, in caso di suo impedimento, dal vice avvocato generale dello Stato, in qualità di presidente;

da un sostituto avvocato generale dello Stato, designato dall'avvocato generale dello Stato;

da un consigliere della Corte di cassazione del Regno, designato dal primo presidente della Corte stessa;

da un avvocato designato, per il tramite del Ministero delle corporazioni, dal Direttorio del Sindacato nazionale degli avvocati e dei procuratori;

da un professore ordinario di materie giuridiche della Regia università di Roma, designato dal preside della Facoltà di giurisprudenza.

Funzionerà da segretario della Commissione un vice avvocato o un sostituto avvocato dello Stato, da nominarsi insieme alla Commissione, nel modo di cui sopra, su designazione dell'avvocato generale dello Stato.

Ciascun commissario disporrà di dieci punti per ognuna delle prove scritte e di dieci punti complessivamente per la prova orale.

Per ogni prova la somma dei punti, divisa pel numero dei commissari, costituirà il punto definitivo assegnato al candidato.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto i candidati che avranno conseguito non meno di otto punti.

La Commissione formerà la graduatoria degli idonei classificandoli nell'ordine determinato dalla somma dei punti da ciascuno di essi riportati nelle prove scritte ed in quella orale.

Salvi i criteri preferenziali stabiliti dalle norme vigenti a favore dei decorati al valore militare, degli invalidi della guerra o per la causa fascista, degli ex combattenti, di coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, degli orfani di guerra o della causa fascista, dei figli degli invalidi di guerra o della causa fascista, e ferme le disposizioni a favore dell'incremento demografico, a parità di punti la Commissione darà la preferenza ai più anziani di età.

La graduatoria degli idonei verrà sottoposta dall'avvocato generale dello Stato per la superiore approvazione.

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà pronunziato definitivamente, sentita la Commissione esaminatrice a sensi dell'ultimo comma dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 30 ottobre 1933, n. 1612.

Art. 5.

I primi graduati, entro il limite dei posti messi a concorso, saranno nominati sostituti avvocati dello Stato di seconda classe (gruppo *A*, grado 7°), e saranno loro attribuiti gli assegni inerenti a tale grado, secondo le tabelle allegate al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, salve le riduzioni di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

Ove i primi nominati non assumano effettivo servizio, con le stesse modalità saranno nominati i successivi graduati entro il limite dei posti messi a concorso.

Art. 6.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nei Bollettini ufficiali del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero di grazia e giustizia.

Roma, addì 31 gennaio 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato: MUSSOLINI.

(5551)

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Proroga del termine per la presentazione dei bozzetti per disegni sulle scatole di sigarette.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il bando di concorso in data 2 dicembre 1933-XII per l'esecuzione di disegni o di motivi ornamentali per bozzetti di scatole di sigarette;

Determina:

Il termine utile per la presentazione dei bozzetti è prorogato alle ore 12 del 30 aprile 1934 - Anno XII.

Roma, addì 12 febbraio 1934 - Anno XII.

Il direttore generale: BOSELLI.

(5555)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.